

**FUTURA**

**LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



**Italiadomani**  
PIANO NAZIONALE DI SPESA E RICERCA



**MIM**

Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



*Istituto di Istruzione Secondaria di Secondo grado "A. Moro"*

*Margherita di Savoia (BT)*

Liceo Scientifico – Liceo Linguistico – Scienze Applicate IPSAR: Enogastronomia, Sala e vendita, Accoglienza turistica

Via Vanvitelli, 1 -, 76016 Margherita di Savoia (BT) - Tel 0883.655600 - C.M. BTIS53005 - C.F. 90111860723

Sito web: [www.iissmoromargheritadisavoia.edu.it](http://www.iissmoromargheritadisavoia.edu.it) - Email: [btis053005@istruzione.it](mailto:btis053005@istruzione.it) - P.E.C. [btis053005@pec.istruzione.it](mailto:btis053005@pec.istruzione.it)

# E – Safety Policy

Misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo positivo delle  
TIC nella didattica e negli ambienti scolastici.

Misure di prevenzione e misure di gestione di situazioni problematiche relative  
all'uso delle tecnologie digitali.

# 1. INTRODUZIONE

L'*E-Policy* è un documento programmatico, autoprodotta dalla scuola, volto a descrivere il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica.

La scuola definisce il presente documento seguendo le indicazioni delle nuove Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo (gennaio 2021) elaborate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in collaborazione con [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) e il Safer Internet Center per l'Italia.

Nel presente documento si recepiscono, altresì gli interventi normativi: Legge 13 luglio 2015 n. 107 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche ad un utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*" che prevede, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

Tale documento è da intendersi quale strumento flessibile e suscettibile di periodici aggiornamenti tale da rispondere alle sfide educative e pedagogiche derivanti dall'evolversi costante e veloce delle nuove tecnologie.

## 1.1. Scopo della Policy

Lo scopo di E-policy è di presentare le linee guida dell'Istituto in merito all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione. Tali tecnologie sono parte della regolare attività nelle aule, sono utilizzate nella comunicazione scuola famiglia e rivestono un ruolo importante nella vita sociale degli alunni. Data la pervasività di tali tecnologie la scuola è chiamata non solo a redigere aspettative di comportamento alle quali tutta la comunità scolastica è chiamata ad attenersi, al fine di creare un ambiente adeguato all'utenza e sicuro, ma anche ad attivare percorsi di formazione per promuovere un uso responsabile della rete. Il documento si pone pertanto come finalità la promozione di un uso consapevole e critico delle tecnologie digitali e di Internet, l'acquisizione di procedure e competenze tecniche, nonché corrette norme comportamentali, senza trascurare la prevenzione, la rilevazione e la gestione di situazioni problematiche relative all'uso di tecnologie digitali.

Nello specifico, la nostra Policy di E-Safety avrà lo scopo di delineare:

1. **misure atte a facilitare e promuovere** l'utilizzo delle TIC nella didattica, cioè azioni utili a sviluppare le competenze digitali, che costituiscono anche misure di prevenzione, come si vedrà più avanti;
2. **misure di prevenzione**, ossia azioni finalizzate alla prevenzione nella scuola di fenomeni legati ai rischi delle tecnologie digitali (che includano iniziative volte a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, dell'utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), ecc.);

3. **misure per la segnalazione dei casi**, ovvero disposizioni semplici su come segnalare i casi nella scuola, comprese informazioni su chi sono le figure di riferimento, sugli strumenti a disposizione, sull'iter successivo alla segnalazione e su quali misure di tutela può contare chi segnala;
4. **misure per la gestione dei casi**, ossia le misure che la scuola attiva a supporto delle vittime, degli aggressori, delle famiglie e di tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto; misure che disciplinano anche il coinvolgimento di attori esterni quali le forze dell'ordine e i servizi sociali.

Questa Policy si applica a tutti i membri della comunità scolastica che hanno accesso o che sono utenti dei sistemi informatici della scuola.

L'Istituto opera in stretto collegamento con le forze dell'ordine, con la Procura della Repubblica, con istituzioni del settore educativo, per mettere in campo strategie di prevenzione al cyberbullismo e interventi di recupero nel caso in cui vengano individuati tali fenomeni, informando i genitori/tutori e chiedendo la loro collaborazione anche qualora gli episodi si siano verificati al di fuori delle attività didattiche.

## **1.2. Ruoli e responsabilità**

### **Dirigente scolastico**

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso delle tecnologie e di Internet include i seguenti compiti:

- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- tramite il sito web della scuola fornisce contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'Istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.
- qualora venga a conoscenza di atti di (cyber)bullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

### **Il Consiglio di Istituto**

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

### **Il Collegio dei Docenti**

- Progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole.

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo.
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

### **Il personale docente**

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Il ruolo del personale docente, fermo restando la libertà d'insegnamento, include i seguenti compiti:

- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;
- garantire che gli alunni capiscano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di Internet;
- garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- controllare l'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, macchine fotografiche, ecc. da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidare gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- far nascere nella componente studentesca una buona cognizione della proprietà del software e delle normative sul diritto d'autore nonché far comprendere la necessità di effettuare ricerche sul web e la relativa estrazione di documenti evitando il plagio o l'illecita diffusione di dati personali;
- comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
  - non divulgare le credenziali di accesso agli account (username e password) e/o, nel caso ne sia a conoscenza, alla rete WiFi;
  - non allontanarsi dalla postazione lasciandola incustodita, se non prima di aver effettuato la disconnessione;
  - non salvare sulla memoria locale delle postazioni file contenenti dati personali e/o sensibili;
  - segnalare qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo ovvero esigenza di carattere informativo al Referente d'istituto per il bullismo e il cyberbullismo ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e di un aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;
  - segnalare al Dirigente Scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di Internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

## **Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e cyber bullismo e Animatore digitale.**

Il Referente (o più di uno laddove si ritenga necessario):

- collabora con gli insegnanti della scuola;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete; (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

### **Il Team Antibullismo**

Il Team Antibullismo è costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo e cyberbullismo, dall’animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all’interno della scuola (psicologo, pedagoga, operatori socio-sanitari).

Per situazioni particolari risulta utile costituire un Team per l’Emergenza, anche tramite le reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell’ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative

- coadiuva il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- interviene (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagoga, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

### **I Coordinatori o i docenti dei Consigli di classe**

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell’area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell’ordine specializzate nell’intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

## **Le famiglie**

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- I genitori devono essere informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

## **Gli Alunni**

- essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, per l'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi;
- adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete; non eseguire tentativi di modifica della configurazione di sistema delle macchine;
- non utilizzare la strumentazione della scuola a scopi personali, ludici e/o ricreativi (a meno che l'attività didattica non lo preveda esplicitamente);
  - non utilizzare propri dispositivi esterni personali senza aver acquisito il permesso da parte dell'insegnante;
- esprimere domande o difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di Internet ai docenti e ai genitori.
- rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari

### **1.3. Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica**

La linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sarà discussa negli organi collegiali (consigli di classe e Collegio dei docenti) e comunicata formalmente a tutto il personale con il presente documento che sarà pubblicato sul sito della scuola. Inoltre, si prevede di condividere e comunicare la politica di E- Safety agli alunni e genitori.

### **1.4. Gestione delle infrazioni alla Policy**

Per la componente alunni, le infrazioni verranno sanzionate come da Regolamento di Istituto pubblicato sul sito web della scuola. Il Dirigente scolastico ha la facoltà di revocare l'accessibilità temporanea o permanente ai laboratori informatici e/o all'utilizzo di strumenti tecnologici (pc, tablet, notebook, ecc.) a chi non si attiene alle regole stabilite.

In genere, sono previsti da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

- il richiamo verbale;
- il richiamo scritto con annotazione sul diario personale e di classe;
- la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico.

I genitori sono invitati a supportare la scuola per mettere a punto azioni di contrasto efficaci. Nel caso di infrazioni alla Policy si prevedono interventi, che vanno dalla semplice comunicazione del problema, alla convocazione e colloquio con il docente o la DS.

Per la componente docenti, le infrazioni alla Policy saranno gestite direttamente dal Dirigente scolastico.

Qualora le infrazioni alla Policy si configurino come vero e proprio reato, occorre darne tempestiva segnalazione al Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso.

### **1.5. Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti**

La presente policy si integra pienamente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Regolamento interno di Istituto.

## **2. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA**

### **2.1. Accesso ad Internet: filtri, antivirus e sulla navigazione**

Per garantire che Internet sia uno strumento finalizzato ai soli scopi formativi, verrà esercitato costantemente il monitoraggio e l'aggiornamento dei programmi antivirus e saranno implementati sistemi di filtraggio. Tutte le aule del nostro Istituto sono dotate di LIM. Ogni docente è tenuto ad un controllo della strumentazione in aula, poiché l'uso del dispositivo non è permesso agli alunni. I computer si collegano alla rete tramite WIFI protetta da password e nota al personale docente. L'utilizzo di USB personali è concesso solo con il permesso dei docenti.

### **2.2. Blog e sito web della scuola**

Il sito *web* della scuola è gestito da un docente referente; i genitori ad inizio anno scolastico esprimono o meno il proprio consenso alla pubblicazione di foto e notizie relative agli alunni per l'aggiornamento del sito e per altre finalità.

Dal sito istituzionale è possibile accedere al Registro elettronico. Ogni docente accede al registro elettronico attraverso una password personale che non può essere comunicata a terzi.

### **2.3. Social network**

La scuola può utilizzare social network per specifici scopi didattici e, sotto il controllo del docente, gli alunni possono utilizzare hardware personali (tablet, cellulare).

### **2.4. Protezione dei dati personali**

La scuola osserva il rispetto della privacy dei propri utenti e protegge i dati personali che gli stessi conferiscono all'Istituto. I dati personali vengono richiesti solo in caso di effettiva necessità e sono trattati in conformità alla normativa vigente (*Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, c.d. Codice della Privacy*). L'utente è sempre informato sulle finalità della raccolta dei dati personali al momento della stessa e ne firma, ove necessario, il consenso al trattamento. I dati personali dell'utente non sono comunicati a terzi senza il consenso dello stesso, fatti salvi i casi previsti dalla legge. Se l'utente

decide di fornire alla scuola i propri dati personali, la scuola può comunicarli all'interno dell'Istituto o a terzi, che prestano servizi alla scuola.

### **3. STRUMENTAZIONE PERSONALE (STRUMENTI A SUPPORTO DELL'USO DEI MEDIA A SCUOLA)**

#### **3.1. Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.**

Per gli studenti c'è il divieto di utilizzare smartphone e smartwatch per tutte le ore scolastiche se non con il consenso degli insegnanti. È consentito agli alunni in difficoltà, con DSA e BES di utilizzare il proprio tablet o notebook con il controllo del docente.

#### **3.2. Per i docenti: gestione degli strumenti personali – cellulari, tablet ecc.**

Durante le ore delle lezioni non è consentito l'utilizzo del cellulare se non per usi didattici o lavorativi, mentre è consentito l'uso di altri dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili.

L'accesso alla rete WIFI dell'Istituto è disponibile per i docenti e protetta da password.

#### **3.3. Per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.**

Durante l'orario di servizio al restante personale scolastico non è consentito l'utilizzo del cellulare se non per scopi lavorativi.

## **4. PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI**

### **4.1. Prevenzione**

Il primo passo che la nostra scuola intende intraprendere è quello del coinvolgimento della comunità scolastica in percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online.

È opportuno che i docenti, nell'espletamento delle proprie funzioni di formatori ed educatori sappiano cogliere ogni opportunità per riflettere insieme agli alunni sui tali rischi.

Fondamentale è monitorare costantemente le relazioni interne alla classe, onde individuare possibili situazioni di disagio ed intervenire tempestivamente, anche mediante il ricorso alle figure di sistema specializzate, per sostenere il singolo nelle situazioni di difficoltà personale e indirizzare il gruppo verso l'instaurazione di un clima positivo, di reciproca accettazione e rispetto, nelle situazioni di difficoltà socio – relazionale.

Tale percorso interno potrà essere ulteriormente rinforzato dalla partecipazione a progetti e/o iniziative esterne coerenti con i temi sopra menzionati, cui la scuola porrà particolare attenzione, selezionando iniziative significative promosse da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le principali azioni di prevenzione, rilevazione e gestione dei rischi.

<b>PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE RISCHI AZIONI</b>	
Adescamento online (grooming)	Sensibilizzazione sull'esistenza di individui che usano la rete per instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni e per indurli alla prostituzione. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre valutarne la fondatezza e avvisare il Dirigente Scolastico per l'intervento delle forze dell'ordine.
Cyberbullismo	Campagne di sensibilizzazione e informazione anche con l'ausilio di progetti e realtà esterni. I casi possono essere molto variegati, variando dal semplice scherzo di cattivo gusto via sms/whatsapp a vere e proprie minacce verbali e fisiche, che costituiscono reato. Occorre confrontarsi con il Dirigente Scolastico sulle azioni da intraprendere.
Dipendenza da Internet videogiochi, shopping o gambling online, ...	Informazioni sul fatto che ciò può rappresentare una vera e propria patologia che compromette la salute e le relazioni sociali e che in taluni casi (per es. uso della carta di credito a insaputa di altri) rappresenta un vero e proprio illecito.
Esposizione a contenuti pornografici, violenti, razzisti	<p>Verso i genitori: informazione circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione e sensibilizzazione sulla necessità di monitorare l'esperienza online dei propri figli.</p> <p>Verso la componente studentesca: inserimento nel curriculum di temi legati alla affidabilità delle fonti online, all'interculturalità e al rispetto delle diversità. Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre convocare i genitori per richiamarli a un maggiore controllo sulla fruizione di Internet da parte dei propri figli e/o sulla necessità di non usufruirne in presenza degli stessi.</p>
Sexting e pedopornografia.	<p>Verso i genitori: informazione circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione.</p> <p>Verso la componente studentesca: inserimento nel curriculum di temi legati all'affettività, alla sessualità e alle differenze di genere.</p> <p>In casi simili, se l'entità è lieve occorre in primo luogo parlarne con alunne e alunni e rispettivi genitori, ricordando loro che l'invio e la detenzione di foto che ritraggono minorenni in pose sessualmente esplicite configura il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. Chi è immerso dalla nascita nelle nuove tecnologie spesso non è consapevole che una foto o un video diffusi in rete potrebbero non essere tolti mai più né è consapevole di scambiare o diffondere materiale pedopornografico. In casi di rilevante gravità occorre informare tempestivamente il Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso.</p>

Violazione della privacy.	<p>Informazione sull'esistenza di leggi in materia di tutela dei dati personali e di organismi per farle rispettare.</p> <p>Se il comportamento rilevato viola solo le norme di buona convivenza civile e di opportunità, occorre convocare i soggetti interessati per informarli e discutere dell'accaduto e concordare forme costruttive ed educative di riparazione. Qualora il comportamento rappresenti un vero e proprio illecito, il Dirigente Scolastico deve esserne informato in quanto a seconda dell'illecito sono previste sanzioni amministrative o penali.</p>
---------------------------	---

#### 4.2. Rilevazione

Per la rilevazione e il monitoraggio dei casi, nonché per i casi specifici che vengono gestiti secondo i protocolli suggeriti dalla piattaforma messa a disposizione da “Generazioni Connesse”, si vedano i documenti a seguire.

#### 4.3. Gestione dei casi

Seguono i protocolli suggeriti dalle Linee guida pubblicate dal MI nel gennaio 2021 e dal sito <http://www.generazioniconnesse.it>.

### PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

<b>Intervento con la vittima</b>	<b>Intervento con il bullo</b>
<p>accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</p> <p>mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</p> <p>far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</p> <p>informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</p> <p>concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</p>	<p>importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è di cosa è accaduto;</p> <p>accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</p> <p>iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</p> <p>fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</p> <p>mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</p> <p>non entrare in discussioni;</p> <p>cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</p> <p>ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</p> <p>in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</p> <p>una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</p>

	<b>Colloquio di gruppo con i bulli</b>
	iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p><i>Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</i></p> <p style="padding-left: 40px;">ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i            ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale            condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</p>	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</i></p>	

## **Gli strumenti per segnalare e monitorare i casi a scuola**

Qui di seguito sono riportati due strumenti che possono agevolare:

1. nell'effettuare la segnalazione: è consigliabile dotarsi di un **modulo**, affinché le segnalazioni vengano effettuate per iscritto e contengano tutte le informazioni necessarie alla presa in carico della situazione.
2. nel tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito.

L'obiettivo a lungo termine è quello di creare una memoria condivisa non solo di ciò che accade nella scuola rispetto al web, ma anche di strutturare una fonte esemplificativa che possa orientare sempre più e sempre meglio le azioni di contrasto ad episodi che, nel tempo, potrebbero ripetersi.

Il **diario di bordo** serve per tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito.

Schema riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi online

Riepilogo casi							
Scuola _____				Anno Scolastico _____			
N°	Data	ora	Episodio (riassunto)	Azioni intraprese		Insegnante con cui l'alunno/a si è confidato	Firma
				Cosa?	Da chi?		

© All rights reserved Generazioni connesse 2017

**MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CASI**

Nome di chi compila:

Ruolo:

Data:

Descrizione dell'episodio o del problema	
Soggetti coinvolti	Vittima/e: _____ Classe: _____ Bullo/i: _____ Classe: _____
Chi ha riferito dell'episodio?	- La vittima - Un compagno della vittima, nome: - Genitore, nome: - Insegnante, nome: - Altri, specificare:
Altro da segnalare	

**SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria**

IISS "ALDO MORO" Via Vanvitelli, 1 – 76016 Margherita di Savoia (BT)

Indirizzo mail: [btis053005@istruzione.it](mailto:btis053005@istruzione.it) recapito telefonico: 0883 655600

**Dirigente Scolastico:** Prof.ssa Anna Antonietta LAMACCHIA

**Referente:** Prof. \_\_\_\_\_

**Descrizione del fatto o situazione di rischio**

*(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)*

---

---

---

---

**PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio**

*(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)*

---

---

**ALLEGATI**

*(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)*

---

---

**LUOGO E DATA**

---

**FIRMA**

La Dirigente Scolastica

## AZIONI DA COMPIERE IN CASI DI RISCHIO

Di seguito sono riportati degli esempi di azione da compiere in casi di rischio quali cyberbullismo, sexting, adescamento online, ecc.

In sintesi, nei casi meno problematici o quando il problema è ancora in fase iniziale, il singolo *team* di classe e/o Consiglio di classe può gestire la situazione autonomamente, previa comunicazione al Dirigente Scolastico (e, per conoscenza, al Referente per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo), coinvolgendo i genitori degli interessati e la classe in attività di riflessione sul tema.

Nei casi gravi il docente che rileva il problema condivide quanto emerso con i colleghi e il Dirigente Scolastico, assieme al quale si valuterà il da farsi.

Nei casi di maggiore gravità si valuterà anche il coinvolgimento di attori esterni quali le Forze dell'Ordine e i Servizi Sociali.

Le azioni poste in essere dalla scuola saranno dirette non solo a supportare le vittime, le famiglie e tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto, ma anche a realizzare interventi educativi rispetto a quanti abbiano messo in atto comportamenti lesivi, ove si tratti di soggetti interni all'Istituto.

## Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

**CASO A (SOSPETTO) - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo**

### ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

- Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
- Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
- Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue preoccupazioni.
- Raccogli le informazioni, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade
- Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

### CLASSE/I DA COINVOLGERE

**Dialoga** con la classe: Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale (suggerimenti utili nel corso 1)

**Se ancora non ci sono evidenze, previeni:**

**lavora con la classe sul clima:** Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)

Informa gli alunni su ciò che dice la **legge italiana** sul cyberbullismo

**Continua a monitorare la situazione**

**Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.**

**Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online**

## Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

**CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo**

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in ogni momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 - Operativo h 24

### ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
2. Avvisa il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno.
3. Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità
4. Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue informazioni e strategie.
5. Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
6. Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
7. **Valuta come coinvolgere** gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla **Polizia Postale**: a) contenuto ; b) modalità di diffusione

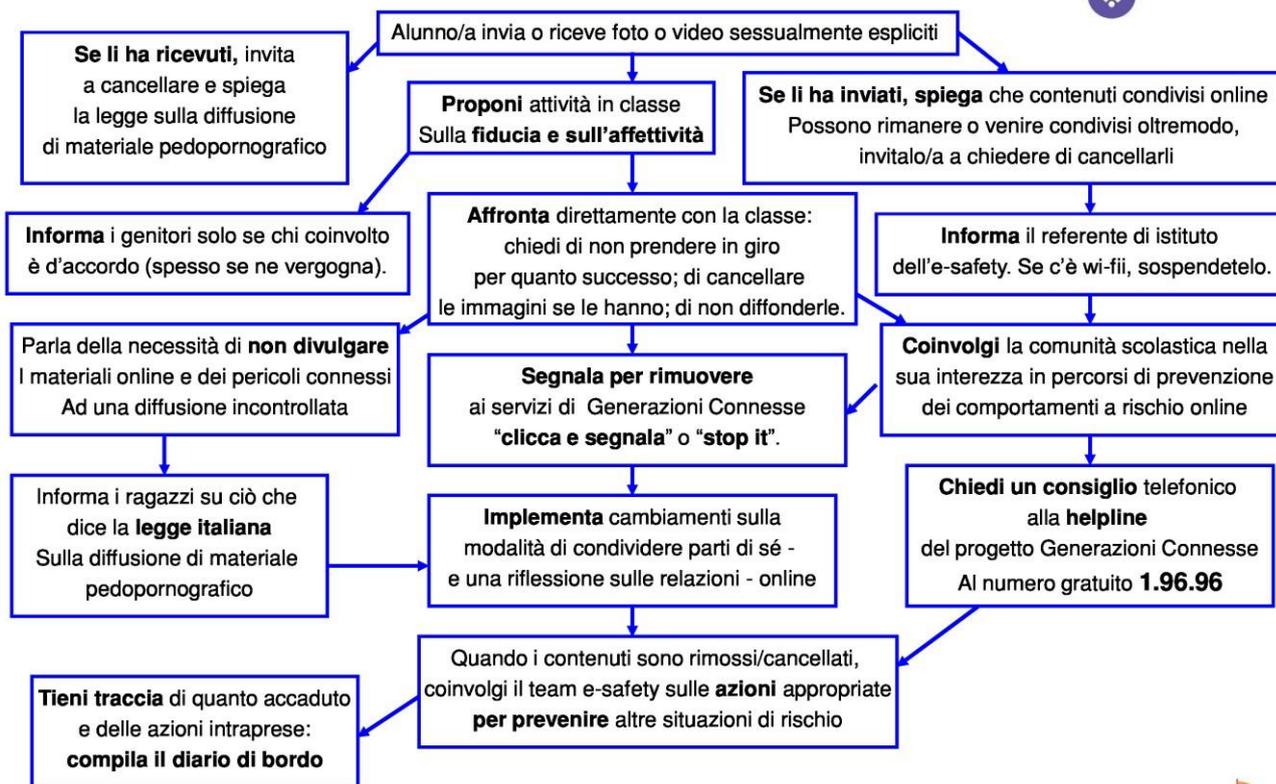
Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

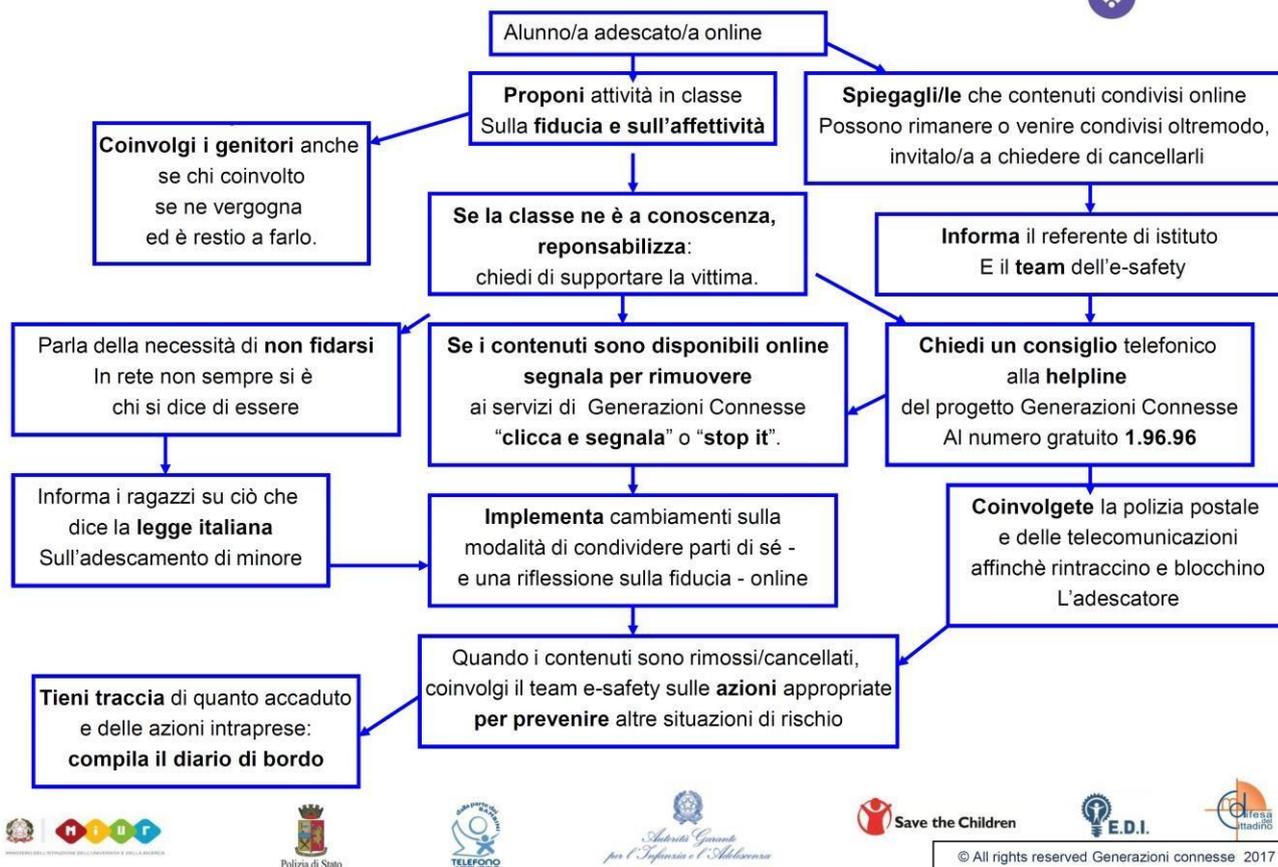
Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

### CLASSE/I DA COINVOLGERE

1. Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto e parla della necessità di **non diffondere** ulteriormente online i materiali.
2. **Dialoga** (con la classe - 1): Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
3. **Dialoga** (con la classe - 2): a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni, rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

**Tieni traccia** di quanto successo e delle azioni intraprese: **compila il diario di bordo**





Il presente documento è stato letto ed approvato dal Collegio dei Docenti il 15/05/2015 con delibera n. 51 e dal Consiglio di Istituto il 21/05/2015 con delibera n. 120.

Questo documento può essere modificato qualora se ne ravvisi la necessità.

È pubblicato sul sito della scuola nella sezione “Spazio anti-bullismo e cyberbullismo: costruiamo rispetto”.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Anna Antonietta LAMACCHIA